

Titolo

Leguminose autoriseminanti come “cover crop”

Descrizione estesa del risultato

La prova di pieno campo è stata realizzata presso l'azienda sperimentale “Palazzelli” (Lentini - SR) del CRA- ACM su piante di arancio (*C. sinensis* (L.) Osbeck) cv. “Tarocco Gallo 8988 NL” innestate su arancio amaro (*C. aurantium* L.). Le leguminose annuali autoriseminanti (*Trifolium subterraneum* cv. Mount Barker e *Medicago Scutellata*) hanno presentato una differente capacità d'insediamento, di apporto organico e di resa in seme. Il *Trifolium* ha presentato, rispetto alla *Medicago*, una maggiore capacità d'insediamento e di competizione rispetto alle infestanti tipiche dell'agrumeto. Il diserbo ha favorito l'insediamento delle leguminose, aumentando la capacità di competizione con le infestanti tipiche dell'agrumeto. Lo sfalcio ha comportato una più elevata resistenza al taglio e una maggiore capacità di crescita del Trifoglio rispetto alla Medica. L'interesse per queste specie sia sotto l'aspetto agronomico, per le elevate produzioni di biomassa e di seme che consentono nelle condizioni di pieno campo di ridurre l'evaporazione del suolo e di migliorarne la struttura del terreno, sia sotto l'aspetto chimico, per la capacità di incrementare il contenuto di sostanza organica potenziando le basi biologiche del sistema agrario, ne promuove l'utilizzo in agrumeto. La prova in vaso è stata realizzata presso l'azienda sperimentale S. Salvatore del CRA - ACM utilizzando vasconi di plastica della capacità di 300 litri su cui insistevano piante di 12 anni di satsuma (*Citrus unshiu* Marcovitch) innestate su arancio amaro (*C. aurantium* L.). I risultati ottenuti hanno messo in evidenza che l'impatto della presenza delle cover crop: *Trifolium subterraneum* cv. Mount Barker e *Medicago Ciliaris* ha leggermente influenzato la popolazione ammonio-ossidante, sia selezionando nuovi ceppi sia incrementando altri già presenti nel controllo. Si potrebbe ipotizzare che le piccole differenze riscontrate si accentuino nel tempo, rendendo necessario negli anni futuri il monitoraggio della struttura genetica della popolazione ammonio-ossidante. La biomassa erbacea trinciata ed interrata ha mostrato effetti interessanti sul suolo, dal punto di vista chimico, essendo aumentati i valori di azoto totale e di sostanza organica. È possibile affermare, che in un ambiente dove negli anni di sperimentazione non è mai stato aggiunto alcun fertilizzante, le cover crop hanno svolto la funzione di una vera e propria “concimazione verde”. I dati ottenuti sono prontamente trasferibili anche se per le prove in pieno campo si sta valutando il seed bank.

Responsabile del risultato

Valerio Abbate

, - ()

Tel.: 095/234459

E-mail: abbatev@unict.it

Anno

2009

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate

COMPARTO FRUTTICOLO
Agrumi e prodotti derivati

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI
Prodotti tipici/tradizionali

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE PRODUTTIVE
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)
AGROTECNICHE E RELATIVI INPUT
Agrotecniche e relativi input

Parole chiave

agroecologia, agrumi, suolo , leguminose autoriseminanti

Trasferibilità del risultato

Si, trasferibilità previo collaudo

Natura del risultato

di processo

Aree interessate

Basilicata
Calabria
Campania
Puglia
Sardegna
Sicilia

Impatto dal punto di vista tecnico

ottimizzazione tecniche produttive
aumento della risposta produttiva

Impatto dal punto di vista socioeconomico

diminuzione altri costi di esercizio

Impatto dal punto di vista ambientale

miglioramento qualità suoli

Presupposti di contesto

altro

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Assessorati agricoltura, ambiente, ricerca

Servizi sviluppo agricolo

Organizzazioni di produttori

Organizzazioni professionali

Potenziali utilizzatori

Divulgatori

Tecnici agricoli

Imprenditori agricoli singoli e associati

Modalità di diffusione

Incontro con tecnici e divulgatori dei Servizi Sviluppo Agricolo regionali

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere

Attraverso convenzioni operative per specifiche attività

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Innovazioni per il raggiungimento della qualità globale in agrumicoltura

- AGRUQUAL

Coordinatore del progetto

FRANCESCO INTRIGLIOLO

VIA RICCIAROLO CERASA GIUSEPPE N.3, 96015 – FRANCOFONTE (ITALIA)

Tel.: +39-095-7653111

E-mail: francesco.intrigliolo@entecra.it

Ente finanziatore

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

L'obiettivo generale del progetto "AGRUQUAL" consiste nell'introduzione di innovazioni in tutti i segmenti della filiera agrumicola con lo scopo di migliorare la qualità del prodotto e tentare così la riconquista dei ricchi mercati europei.

Il progetto si articola in tre azioni principali.

La prima, "Aspetti varietali", mira alla caratterizzazione ed adattabilità, ai vari ambienti di coltivazione dell'Italia meridionale, di alcune selezioni di arancio "Tarocco", di clementine e di nuovi ibridi triploidi del gruppo mandarini.

La seconda, "Agrotecnica, aspetti qualitativo-nutrizionali dei frutti", vuole approfondire le conoscenze sulle pratiche connesse alla gestione del suolo nell'ottica di ridurre gli input energetici, dovuti al massiccio consumo dei fertilizzanti di sintesi, a favore di un mirato utilizzo degli inerbimenti naturali e/o di essenze appositamente seminate che occupano nicchie ecologiche normalmente scoperte nell'agrumeto.

La terza azione, "Difesa in pre e post-raccolta", vuole studiare l'attitudine di alcune varietà di agrumi alla conservazione frigorifera attraverso la caratterizzazione metabolica e reologica dei frutti; in particolare si individueranno le tecniche atte a ridurre lo scadimento qualitativo durante la conservazione frigorifera e la shelf-life.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Centro di ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (ACM)

Università degli Studi di CATANIA - Dipartimento di Scienze Agronomiche, Agrochimiche e delle Produzioni Animali (D.A.C.P.A.) - sez. di Scienze Agronomiche e Agrochimiche

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato